QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

MARTEDÌ
29 Aprile 1947
Anno III - Num. 100
L. 8 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI S.P.I. (via S. Teresa 1, tel. 40-039, 55-961) — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 90, Annunzi finanziari e legali L. 120, Necrologia L. 60 — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale): 6 mesi L. 1.500, annuo L. 2.800, trimestrale L. 1.150, trimestre L. 600; Estero: annuo L. 3150, semestre L. 1600, trimestre L. 850 — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-329): L. 200 la linea. Copie arretrate: prezzo doppio.

Battaglia alla Costituente sulla libertà d'insegnamento

Con una accanita manovra ostruzionistica le sinistre riescono a far rinviare ad oggi la votazione definitiva dell'articolo 27

Roma, 28 aprile.

Strana seduta quella di oggi alla Costituente, con una serie di intricatissime manovre parlamentari e con una un'interminabile discussione per l'interpretazione del regolamento della Camera. Alla base di tutto questo battaglia scrutta fra le sinistre e i democristiani, unita alla destra, sull'art. 27 che riguarda la scuola. L'articolo, secondo il progetto di Costituzione, era il compromesso tra la scuola libera e quella di Stato, e le sinistre avevano tutto l'interesse che il testo di tale articolo tutto quello che poteva giovare alla tesi democristiana, mentre il centro tendeva ad eliminare dal testo dell'articolo tutto quello che avrebbe potuto giovare alla tesi delle sinistre.

A questo punto bisogna ricordare che numerosi deputati della sinistra non erano a Roma perché impegnati in altre città nella commemorazione di Carlo Pisacane. Mentre dunque la manovra che le sinistre avevano voluto adottare: portare la votazione a domani. E così fu. Ma non avvenuto. La seduta, iniziata alle ore 15, si è protratta per oltre due ore prima di giungere alla discussione del progetto di costituzione, fra comunicazioni della presidenza e discorsi commemorativi di Gronchi. Quindi la battaglia si è iniziata alle 17.

Schermaglie

Le sinistre presentano un emendamento a firma del socialista aragonese Rossi e altrettanto fanno i democristiani con un emendamento presentato da Dossetti. Sebbonché, dopo la dichiarazione di voto, l'azionista Codignola poneva la questione un pregiudiziale emendamento che rinviava ancora il più lontano il testo del progetto, nel quale si ignoravano i diritti della scuola privata. Seguendo la proposta, tentata rifiutata dalle sinistre chiedono che questo emendamento sia votato per scrutinio segreto. Passò così un'altra ora. L'emendamento viene poi respinto con voti contro 187. Anche questa volta i democristiano, che si tratta precisamente della votazione segreta, votano contro, che non era stata presentata la proposta di legge di indissolubilità del matrimonio, arriva tardi alla urna.

La discussione continua e viene messo in votazione il primo comma, del deputato Moro Rossi. Alcuni socialisti: marginali chiedono sia votato per appello nominale. I democristiani protestano, ma si tratta di un regolamento in materia parlamentare. Si ricorda che Vincono ancora i democristiani con 223 voti contro 192 e i comma viene respinto. Segue la votazione il secondo comma del deputato Moro. Nasce *L'Istituzione di qualunque ordine e grado di scuole private ai sensi dello Stato*, viene chiesta, nuovamente voti da democristiani per perdere meno tempo, la votazione per scrutinio segreto. Il comma viene respinto con 218 voti contro 200.

La distanza fra le due parti in cui si è divisa la Camera, aumenta. Ma, dopo aver tanto che sono cominciati ad ostruire, i democristiani, fortiti delle sinistre impegnati in discorsi commemorativi. Ma gliatti, però, non potrà giungere della Sardegna, che domani. Si passa alla votazione dell'emendamento Dossetti, che è poi quello approvato anche dalla commissione che ha lavorato sulla proposta approvata. Il comma viene approvato con 218 voti contro 200.

Ma ecco che, dopo aver *nono liberi e libero ne è l'insegnamento. La repubblica detta la norma generali sull'istruzione, che è istituzione scuola statale per tutti gli ordini e gradi*».

Intanto, lasciando facilmente, che si verifichi il numero legale e presidente nella condizione di non approvare la votazione per mancanza di quorum, si passa alla votazione, i deputati dei settori di sinistra si allontanano dall'aula. Rispondono all'appello del segretario solo qualcuno, come Scoccimarro, Longo, Dugoni. Vengono a la votazione viene richiesta per appello nominale. Ma verifichi il numero legale dei votanti. I D. C. intuendo chiaramente il pericolo, inaugono con Piccioni, Dossetti e Taviani, lasciando la presidenza nelle mani del vicepresidente Rossi. Alcuni socialisti: marginali chiedono sia votato per appello nominale. I democristiani protestano, ma si tratta di un regolamento in materia parlamentare. Si ricorda che Vincono ancora i democristiani con 223 voti contro 192 e i comma viene respinto. Segue la votazione il secondo comma del deputato Moro. Nasce *L'Istituzione di qualunque ordine e grado di scuole private ai sensi dello Stato*», viene chiesta, nuovamente voti da democristiani per perdere meno tempo, la votazione per scrutinio segreto. Il comma viene respinto con 218 voti contro 200.

La distanza fra le due parti in cui si è divisa la Camera, aumenta. Ma, dopo aver tanto che sono cominciati ad ostruire, i democristiani, fortiti delle sinistre impegnati in discorsi commemorativi. Ma gliatti, però, non potrà giungere della Sardegna, che domani. Si passa alla votazione dell'emendamento Dossetti, che è poi quello approvato anche dalla commissione che ha lavorato sulla proposta approvata. Il comma viene approvato con 218 voti contro 200.

Ma ecco che, dopo aver *nono liberi e libero ne è l'insegnamento. La repubblica detta la norma generali sull'istruzione, che è istituzione scuola statale per tutti gli ordini e gradi*».

Intanto, lasciando facilmente, che si verifichi il numero legale e presidente nella condizione di non approvare la votazione per mancanza di quorum, si passa alla votazione, i deputati dei settori di sinistra si allontanano dall'aula. Rispondono all'appello del segretario solo qualcuno, come Scoccimarro, Longo, Dugoni. Vengono a la votazione viene richiesta per appello nominale. Ma verifichi il numero legale dei votanti. I D. C. intuendo chiaramente il pericolo, inaugono con Piccioni, Dossetti e Taviani, lasciando la presidenza che per avere il numero legale si devono "rafforzare" tutti coloro che hanno partecipato alle precedenti votazioni durante l'odierna seduta.

Ma ecco che, dopo aver prende la parola l'on. Cevolotto il quale, riportando la prassi parlamentare, fa notare come il numero legale si ottenga considerando coloro che si è momento della votazione in Aula.

La discussione all'interpretazione dell'art. 103 del del regolamento che prevede la votazione per scrutinio segreto dei votanti si accende fra i pochi deputati di estrema sinistra presenti e i deputati D. C. democristiani. Ma ecco che, dopo aver ancora, ulteriormente, per secondo lui la testi Cevolotto è quella giusta.

Si fa il vuoto

A questo punto il comunista Marchesi chiede dieci minuti di sospensione. I D. C. protestano e il presidente Rossi non ci assicura l'on. Gronchi, che ha in mano vengono le D. C., che non interrompono. Ma ecco che, dopo aver ancora, l'approvazione di tutti gli articoli. Intanto, si sono fatti le sono arrivati: Bianca Bianchi, Calamandrei, i cugino Spano.

L'on. Tonello, socialista nenano, chiede sia verificato il numero legale e presenti nella aula. Il Presidente Terracini invita a presentare la proposta che sarà avalata da altre firme, secondo quanto prescrive il regolamento. Tonello non ha pensato a raccogliere le firme e allora si passa alla votazione per appello nominale. Ma ecco che, dopo aver deputati socialisti, del terzo settore di sinistra, si sono fatti più importante, a che suona: *Esti a grandi linee, diritto di istituire scuole con la sola osservanza delle norme di diritto comune*.

Però, per non creare del malcontento, preferisce consultare con i tre vicepresidenti e il segretario generale della Camera, Sorrentino. I democristiani diventano nervosi e tibecchi di accendere violenti con Dugoni e Cevolotto. Per questa interpretazione del regolamento, si ricorre alla consultazione di tutti la Camera, per vedere se vi sono precedenti in materia nella storia parlamentare. Sorrentino corre in archivio e vengono portati in sala gli atti della Camera. Ma ecco che, dopo aver l'art. 103 bis del regolamento che prevede la votazione per scrutinio segreto dei votanti si accende fra i pochi deputati di estrema sinistra presenti e i deputati D. C. democristiani. Ma ecco che, dopo aver ancora, ulteriormente, per secondo lui la testi Cevolotto è quella giusta.

Ma ecco che, dopo aver consultazioni Terracini spiega alla lettura degli atti parlamentari risulta chiaro che il presidente legale ed intenda quello determinato da coloro che sono presenti in momento della votazione e che vengono nominalmente chiamati dal segretario. Così, gli atti, spiegò nel giugno del 1946 il presidente On. Nicola all'on. Matteotti, e così avviene in tutte le votazioni.

I democristiani non sembrano convincersi a questa spiegazione e tentano insistere con Dossetti. Terracini, continuando a consultare le carte, spiega che la prassi ha che considerarsi il numero legale è quanto fu già detto prima e pertanto Gronchi ha ragione. Ma ecco che, dopo aver ancora, ulteriormente, per secondo lui la testi Cevolotto è quella giusta.

Tattica riuscita

L'on. Preti (*socialista*) chiede che si constati se i firmatari della richiesta per appello nominale siano presenti in aula. L'assemblea è nervosa. Si sente dire che i D. C. stanno numerose chiazze vuote. Ma ecco che, dopo aver ancora, ulteriormente, per secondo lui la testi Cevolotto è quella giusta. Ma ecco che, dopo aver ancora, ulteriormente, per secondo lui la testi Cevolotto è quella giusta.